

Il Castello in bicicletta

di Simone Oliva
simoneoliva0522@gmail.com

Mio papà ha trovato in cantina una bicicletta per me.

Ha due ruote, una sella e un cestello.

Ha due manopole, un campanello e due pedali.

Ha due parafanghi, una catena e al posto dei *freni* ha due *treni* a vapore.

I treni sono grandi e veloci e tirano la bicicletta come due cavali da corsa. Non mi ascoltano e non vogliono fermarsi agli incroci.

Così ho detto a papà che quella bicicletta non va bene per me.

Mio papà ha trovato in soffitta una bicicletta per me.

Ha due ruote, la sella e un cestello.

Ha due manopole, il campanello e al posto dei *pedali* ha due *petali* di primula.

I petali sono piccoli e delicati. Se pedalo li rompo.

Così ho detto a papà che quella bici non va bene per me.

Mio papà ha trovato in garage una bicicletta per me.

Ha due ruote, la sella e al posto del *cestello* ha il *Castello* di Sestola.

Il castello è gigante ma lo posso appendere al manubrio e portarlo in giro con me.

Il castello ha un parco e quando sono stanca di pedalare posso appoggiare la bicicletta e andarci dentro a giocare o a leggere.

Il castello è alto e quando sono curiosa posso salire sulla torre e vedere il paese di Sestola dall'alto.

Il castello è amato dalle persone che hanno fatto la scuola e studiato dentro quelle mura.

Così quando pedalo per il paese con il Castello di Sestola al posto del cestello tutti gli abitanti si affacciano alle finestre per vedere dove vado con il loro castello.

Gli abitanti di Sestola hanno detto a mio papà che quella è la bicicletta perfetta per il loro Castello.

E credo lo sia anche per me.